

INTERNO

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

martedì 17 settembre a Bologna è accaduto un fatto inquietante che ha destato un motivato allarme, non solo nel capoluogo emiliano, sulla sussistenza delle condizioni di partecipazione dei cittadini alla vita democratica del paese;

in quella data infatti, si è tenuta, presso la sala delle Commissioni consiliari del comune di Bologna, una riunione della Commissione consiliare « Sanità e Sicurezza Sociale », congiuntamente alla Commissione « delle elette », per discutere un ordine del giorno « tendente ad invitare la giunta a potenziare le linee di sviluppo delle politiche familiari riconoscendo l'importanza del lavoro svolto sul territorio dai consultori familiari del privato sociale ed instaurando con essi apposite convenzioni per perseguire gli obiettivi e le finalità delineate dalla legge 194/1978 », presentato da una consigliera comunale della lista civica « La tua Bologna »;

l'invito alla Giunta, contenuto nell'ordine del giorno, ad attivare convenzioni con i consultori familiari del privato sociale, ossia a fare entrare nei consultori pubblici le associazioni antiabortiste, ha sollevato le giuste preoccupazioni delle associazioni delle donne, riunite nel « Coordinamento donne per l'autodeterminazione », che hanno annunciato la loro presenza ai lavori consiliari;

è a questo punto che la città di Bologna ha vissuto un vero e proprio strappo delle regole democratiche di partecipazione, le donne entrate in aula per assistere alla riunione sono state sottoposte a schedatura, tramite la consegna e la fotocopiatura dei documenti d'identità, da parte dei vigili urbani e di agenti della Digos;

di fronte alle proteste dei consiglieri comunali dell'opposizione, il presidente della Commissione Sanità e Sicurezza sociale, Andrea Crocioni di Forza Italia, dichiarava di avere assunto questa decisione senza precedenti su sollecitazione del Comandante dei Vigili Urbani e della Questura di Bologna, timorosi che si venisse a creare una situazione di pericolosità;

ad avviso degli interpellanti l'episodio è di gravità inaudita. Decine di cittadine che esercitando i loro diritti di partecipazione e di informazione, avevano assunto l'iniziativa di marcare la loro presenza a favore della corretta applicazione di una legge, la n. 194 del 1978, oggi soggetta a ripetuti attacchi, sono state trattate alla stregua di elementi pericolosi; un loro gesto di impegno civile è stato oggetto di un tentativo di mortificazione e umiliazione; le loro persone sono state oggetto di un vero e proprio atto di intimidazione gratuita. Non è certo la prima volta che si cerca di intimidire il dissenso verso i tentativi di stravolgere la legge n. 194, una legge voluta dal Parlamento e suggellata dal voto referendario di una larghissima maggioranza di cittadine e cittadini. Tuttavia, la schedatura delle donne che pacificamente si impegnano a tutela di quella legge rappresenta una novità che non può passare sotto silenzio;

gli interpellanti temono che l'episodio possa inserirsi in una strategia complessiva di riduzione del dissenso attraverso l'intimidazione —:

se le vicende di Bologna rappresentino un incidente isolato;

se risponde al vero che al Presidente della commissione consiliare siano state date sollecitazioni in merito alla schedatura delle cittadine da parte di autorità della Questura e della Prefettura di Bologna;

quale sia il parere del Ministro in merito ai fatti in oggetto, e se non ritenga di dovere compiere quantomeno un'azione

di indagine per stabilire ed eventualmente sanzionare eventuali responsabilità in ordine a quanto accaduto;

se non intenda adottare iniziative di sua competenza per garantire che in tutto il territorio nazionale sia data alla legge n. 194 piena ed integrale attuazione e le Regioni siano tenute ad attuarla a loro volta.

(2-00465) « Grillini, Grandi, Ottone, Motta, Zani, Sandri, Albonetti, Montecchi, Bielli, Soda, Bersani ».

Interrogazione a risposta orale:

VERDINI e BONDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dal 7 al 10 novembre 2002 si terrà a Firenze il Forum europeo del movimento no-global al quale l'amministrazione comunale di Firenze e la regione Toscana hanno ampiamente assicurato ospitalità e collaborazione;

tale evento, anche a seguito dei problemi arrecati da iniziative analoghe in altre città d'Italia e del mondo, ha generato un notevole allarme sociale nel timore del ripetersi di incidenti che potrebbero mettere a rischio l'ordine pubblico, nonché la tutela delle opere d'arte e dei beni della collettività;

in ordine a tali problemi parte dell'opinione pubblica si è mobilitata per invitare il sindaco e il presidente della giunta regionale Toscana a desistere dal dare ospitalità all'iniziativa, anche a mezzo di sottoscrizioni e adesioni a campagne di stampa;

di fronte a queste obiezioni le autorità cittadine preposte anche alla pubblica sicurezza hanno fornito assicurazioni circa la mancanza di rischi di disordini e scontri;

la stampa nazionale in data 22 luglio 2002 ha riportato e commentato le dichiarazioni di due *leader* dei movimenti no-global, Luca Casarini e Francesco Caruso,

che testualmente preannunciano, durante le manifestazioni del Forum europeo, « azioni di conflitto e di organizzazione di reti di sovversione sociale » con iniziative violente nei confronti della proprietà privata e del sistema bancario della città di Firenze —:

se e quali iniziative il Governo intenda prendere in merito allo svolgimento del citato Forum europeo, per assicurare la tutela della sicurezza pubblica e delle opere d'arte. (3-01392)

Interrogazioni a risposta scritta:

ZANELLA e LION. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'isola di Alicudi, nel comune di Lipari, è l'isola meno sviluppata da un punto di vista economico dell'arcipelago delle Eolie, in provincia di Messina: la sua economia, che fino agli anni Settanta si basava quasi esclusivamente sull'agricoltura si è poi trasformata ed oggi le risorse principali sono il turismo (edilizia, affitto delle case, ristorazione, trasporti a spalla o con asini e muli) e la pesca (praticata da molti abusivamente e indiscriminatamente nonostante gli ingenti contributi pubblici per il fermo-pesca);

nel 1990 è stato costruito il molo, è stata attivata la centrale elettrica a gasolio ed è stato assicurato il servizio telefonico nelle abitazioni; da qualche anno l'isola dispone inoltre di una sede fissa per la scuola, di un ufficio postale, di un medico di base e della guardia medica, mentre mancano vigili urbani, carabinieri e altri corpi dello Stato che intervengono raramente e solo a seguito di insistenze; non risulta agli interroganti che dopo la partenza del veterinario della ASL dall'isola nel 1999, siano state effettuate ulteriori visite ispettive;

a causa del virtuale isolamento dovuto alla difficoltà di attracco dei mezzi navali, alla distanza dalla terraferma, all'assenza di strade carrozzabili e alle condizioni di vita piuttosto dure, Alicudi è

stata sempre e metodicamente trascurata dalle istituzioni, un'assenza quasi totale di ogni forma di controllo e una mancanza di regole di convivenza civile che hanno consentito lo sviluppo di una totale anarchia maggiormente evidente nell'abusivismo edilizio, nella gestione sconsiderata del territorio, inquinato da rifiuti sparsi ovunque e danneggiato dal pascolo brado di animali che divorando la macchia mediterranea devastano la struttura a terrazzamenti dell'isola, nell'uso insensato del mare circostante come pattumiera per oggetti di ogni natura e carcasse di animali;

gli animali da allevamento e da soma subiscono maltrattamenti di ogni tipo: in particolare gli ovini e i bovini, poiché mancano rifugi costruiti dall'uomo o naturali essendo l'isola priva di alberi, sono esposti al sole cocente d'estate e alla pioggia gelida d'inverno e sia gli esemplari adulti che i piccoli sono afflitti da tale scarsità di cibo e di acqua, che spesso questi ultimi muoiono d'inedia; a causa dell'orografia dell'isola non esistono pascoli e dalla primavera all'autunno inoltrato la terra è arida e non produce sufficiente foraggio per tutti gli animali che ospita; anche l'acqua dolce disponibile è pochissima e molti animali muoiono di sete o precipitano nei burroni dove si sporgono alla ricerca di cibo;

in data 3 luglio 2002 una mucca ha partorito in pieno centro abitato nei pressi della chiesa: la povera bestia era stata legata e aveva trascorso già alcuni giorni in un angusto spazio di terra battuta, senza un albero né un riparo contro il sole; il piccolo è nato sulla terra, tra gli escrementi della madre che ha iniziato il travaglio e dato alla luce il vitello in solitudine senza che al vitello e alla mucca sia stata prestata alcuna assistenza. Quando finalmente, il padrone si è deciso a raggiungerla era già tutto finito, la povera mucca aveva anche mangiato la placenta: il piccolo non è stato asciugato né posto su di un giaciglio pulito, né la madre è stata rifocillata se non tardivamente con un po' di erba. Le due bestie

hanno trascorso la notte senza alcun riparo e sotto il sole cocente quasi l'intero giorno seguente finché, dopo molte proteste della popolazione, sono state trasferite presso la centrale elettrica, vicino al mare, dove un albero di fichi, che non fa ombra alcuna alla madre e solo per poche ore al giorno ripara il piccolo, costituisce l'unico riparo per il sole —:

se il Ministro dell'interno non intenda rafforzare la presenza delle forze dell'ordine sull'isola, anche al fine di garantire minime condizioni di convivenza civile, igiene e sanità pubblica. (4-03918)

MASCIA e RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in una lunga intervista rilasciata a *Il Sole 24 Ore* il 19 settembre 2002, il Ministro interrogato affronta, tra gli altri temi, anche il rapporto tra movimenti e terrorismo;

in particolare, sollecitato sull'esistenza di una relazione tra le diverse aree del movimento « no global » e nuovo terrorismo, egli risponde: « Su possibili rapporti con le frange estremiste dei "no global" mi sia consentito di essere particolarmente riservato. Certo, la vicinanza è nell'ordine naturale delle cose »;

più avanti, pur negando l'esistenza di un'area « no global » o di estremismo sindacale, da cui possa attingere il nuovo terrorismo dice: « Esiste naturalmente l'inclinazione del nuovo terrorismo a infiltrarsi nel conflitto sociale e politico: un'inclinazione che cresce quanto più lo scontro si inasprisce e diventa violento »;

sollecitato sui girotondi afferma, tra l'altro: « io temo gli improvvisatori. Temo l'avversione di molti alla sinistra ufficiale e parlamentare: un'avversione che può crescere sino a saldarsi con movimenti che da altre posizioni pensano di costruire una sinistra alternativa a quella che viene definita socialdemocratica »;

appaiono di inaudita gravità sia l'individuazione del movimento « no global » come possibile campo di infiltrazione del terrorismo sia l'identificazione dell'unificazione dei movimenti come pericolo terroristico di per sé —:

se tali affermazioni siano frutto di informazioni dei servizi segreti o se invece siano da attribuire a valutazioni tutte politiche del Ministro interrogato.

(4-03923)

ALFONSO GIANNI e VENDOLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da settimane i cittadini dei comuni della Val di Lemme (Alessandria) stanno effettuando manifestazioni contro l'apertura di un cantiere per l'apertura di un nuovo acquedotto del torrente Acque Striate, all'interno del Parco naturale Capanne di Marcarolo;

il nuovo acquedotto si rende necessario perché l'uso di quello attualmente in funzione dovrà essere sospeso a causa dell'apertura di una cava;

il nuovo acquedotto è quantitativamente e qualitativamente inferiore a quello esistente;

nel corso dei lavori per la costruzione del nuovo acquedotto è emersa la presenza di rocce contenenti amianto;

è stato prescritto che i lavori devono essere effettuati con l'applicazione del livello massimo di sicurezza (legge Seveso);

i lavori sono partiti senza che le condizioni di sicurezza siano state effettivamente verificate;

nel corso della prima settimana di settembre del 2002 il titolare della ditta che ha svolto una parte dei lavori, nonché responsabile della sicurezza è stato denunciato per l'aggressione nei confronti di un cittadino a cui è stata sottratta una macchina fotografica;

a causa di questo episodio il titolare della ditta signor Francesco Ruberto insieme ad un'altra persona è stato sottoposto agli arresti domiciliari;

a partire da martedì 17 settembre 2002 su indicazione del prefetto le forze dell'ordine sono intervenute massicciamente con la creazione di tre posti di blocco lungo la strada provinciale interessata;

i posti di blocco sottopongono tutti i cittadini a controlli che ne limitano la circolazione;

un ulteriore forte presidio delle forze dell'ordine in tutto il cantiere anche laddove vengono svolti i lavori esponendo gli agenti ai rischi derivati dalla presenza di amianto in quanto privi delle misure di sicurezza previste per i lavoratori;

l'azione delle forze dell'ordine è funzionale a permettere lo svolgimento dei lavori, ma rappresenta anche la volontà di impedire le iniziative pacifiche e del tutto legittime dei cittadini contro la prosecuzione dei lavori per il nuovo acquedotto;

in Val di Lemme, in questi giorni non è solo in gioco la salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini ma attraverso l'uso delle forze dell'ordine si vuole impedire l'esercizio di manifestare: un diritto costituzionale;

non risulta agli interroganti che ci sia stata, al contrario, alcuna iniziativa per verificare l'applicazione delle misure di sicurezza —:

se sia a conoscenza dei fatti citati in premessa;

quali siano i motivi che giustificano l'intervento massiccio delle forze dell'ordine allo scopo di impedire ai cittadini di manifestare la loro contrarietà con iniziative pacifiche e del tutto legittime;

come intenda garantire il diritto costituzionale di manifestare ai cittadini della Val di Lemme;

se siano stati valutati i rischi a cui gli stessi agenti, insieme ai lavoratori e ai

cittadini della Val di Lemme sono esposti a causa delle rocce contenenti amianto;

quali iniziative siano state previste per garantire il rispetto delle misure di sicurezza previste dalla normativa vigente in lavorazioni che possono mettere a rischio la salute di coloro che operano nella zona. (4-03924)

MASCIA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

ai sensi della legge del 30 luglio 2002 n. 189, i datori di lavoro devono versare la somma di 330 euro per regolarizzare *colf* e *badanti* stranieri dando loro la possibilità di ottenere, insieme con un regolare contratto di lavoro, anche il permesso di soggiorno;

dei 330 euro versati solo 290 euro sono diretti all'Inps come contributo forfettario pari all'importo trimestrale corrispondente al rapporto di lavoro dichiarato;

analogamente, ai sensi del decreto-legge del 9 settembre 2002, n. 195, un datore di lavoro può ottenere la regolarizzazione di un lavoratore straniero subordinato sborsando la somma di 800 euro dei quali solo 700 sono destinati alle casse dell'Inps;

kit con moduli e bollettini sono in distribuzione dal 28 agosto 2002 nei 14.000 uffici postali;

la Poste italiane, oltre alla distribuzione dei *kit*, ha provveduto alla creazione di sportelli ad hoc presso i quali è possibile pagare il bollettino dei contributi forfettizzati e inviare la domanda di emersione facendo un'unica fila;

la Poste italiane curano inoltre l'informatizzazione di tutti i moduli, nonché l'invio alle questure dei relativi supporti informatici;

dopo l'informatizzazione dei dati le Poste italiane invia il materiale cartaceo alle prefetture —:

in che modo sono utilizzate le entrate ottenute dallo Stato attraverso il versa-

mento aggiuntivo di 40 euro per la regolarizzazione di *colf* e *badanti* e di 100 euro per quella dei lavoratori subordinati;

se e con quali modalità saranno effettuati i rimborsi delle somme versate (330 e 800 euro) unitamente alla dichiarazione di emersione di lavoro irregolare, qualora agli stranieri per qualche ragione non venisse concesso un regolare contratto di lavoro;

quale accordo sia stato stipulato tra Poste italiane e ministeri competenti per la gestione dei servizi descritti in premessa, con particolare riferimento all'aspetto economico di tale accordo;

se altri servizi collegati all'emersione del lavoro irregolare degli stranieri o, più in generale, alle leggi vigenti in materia di immigrazione, verranno affidati a Poste italiane ed, eventualmente, quali. (4-03926)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in relazione alla sconsiderata politica dei tagli adottata dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, che ha ridimensionato gli organici degli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado della Basilicata, sono stati colpiti in particolar modo gli insegnanti di sostegno;

in numerosi istituti scolastici lucani ragazzi disabili sono rimasti privi degli insegnanti di sostegno come denunciato dalle famiglie tramite le organizzazioni sindacali;

i sindacati della scuola hanno unitariamente chiesto al Ministro di recedere da questa politica dissennata e di consentire la permanenza degli insegnanti di